

256. **In che cosa consiste il rito essenziale del Battesimo?** (1229-1245 1278)

*Il rito essenziale di questo Sacramento consiste nell'immergere nell'acqua il candidato o nel versargli dell'acqua sul capo, mentre viene invocato il Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

Qui si precisa che cosa è indispensabile per amministrare validamente il Sacramento del Battesimo:

- La “materia” è l’acqua (normalmente benedetta, ma non necessariamente in caso di emergenza, in mancanza di un sacerdote o un diacono) utilizzata per immergere o essere versata sul capo del battezzando;
- La “forma” sono le parole «Io ti battezzo nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo», pronunciate normalmente da un ministro ordinato, o in caso di emergenza da un laico battezzato, o addirittura da un non cristiano che intenda compiere l’atto secondo la fede della Chiesa, sapendo che questa è la fede del battezzando, se adulto, o dei genitori se infante. Questo in ordine al bene della Salvezza di colui che deve ricevere il Battesimo.

È quanto ha ordinato Cristo agli Apostoli, secondo le Sue parole, così documentate dai Vangeli:

«Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,19-20).

«Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato» (Mc 16,15-16).

«Giovanni rispose a tutti dicendo: “Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei

sandali: costui vi battezerà in Spirito Santo e fuoco”»  
(Lc 3,16).

Il Vangelo di Giovanni già registra il dato secondo cui erano già i discepoli di Gesù, verosimilmente anche con Lui presente, a battezzare, evidentemente per suo mandato:

«Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni – sebbene non fosse Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli» (Gv 4,1).

Questo uso entrò così nella prassi della Chiesa, come documentano ampiamente già dall’inizio, gli *Atti degli Apostoli*.

«E Pietro disse: “Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo”» (At 2,38).

## 257. **Chi può ricevere il Battesimo?** (1246-1252)

*È capace di ricevere il Battesimo ogni persona non ancora battezzata.*

Questo numero è autoesplicativo. Per “capace” (*capax*) qui si deve intendere:

- che “può, liberamente e volontariamente”. Si sottintende “nelle debite condizioni”, che sono richieste dalla Chiesa per essere ammessi a ricevere il Battesimo: la fede in Gesù Cristo unico Salvatore, nella Sua dottrina come formulata nel Credo e spiegata nel Catechismo;
- fede espressa con la richiesta del Catecumenato o con la fede dei genitori per i bambini prima dell’età della ragione, la domanda di ricevere il Sacramento.

**258. Perché la Chiesa battezza i bambini? (1250)**

*Perché, essendo nati col peccato originale, essi hanno bisogno di essere liberati dal potere del Maligno e di essere trasferiti nel regno della libertà dei figli di Dio.*

---

Anche questo numero è autoesplicativo. La fede dei genitori e la fede della Chiesa esigono che ogni nuovo nato in una famiglia cristiana venga al più presto liberato dall'eredità del "peccato originale", ricevendo la "Grazia" sanante e santificante e il "carattere" sacramentale di "figlio di Dio", mediante il Battesimo.

Il paragone tra la nascita naturale e il Battesimo, quale nascita soprannaturale, aiuta a comprendere ulteriormente il motivo di questa pratica, da parte dei genitori. Come la nascita naturale è un dono di Dio, un avvenimento gratuito, frutto dell'amore dei genitori, per cui non si chiede al nascituro il permesso di farlo nascere, così ad un bambino appena nato non si chiede il permesso di essere battezzato, ma si dona il Battesimo come frutto della comunione ecclesiale.

---

**259. Che cosa si richiede a un battezzando? (1253-1255)**

*Ad ogni battezzando è richiesta la professione di fede, espressa personalmente nel caso dell'adulto, oppure dai genitori e dalla Chiesa nel caso del bambino. Anche il padrino o la madrina e l'intera comunità ecclesiale hanno una parte di responsabilità nella preparazione al Battesimo (catecumenato), come pure nello sviluppo della fede e della Grazia battesimale.*

---

Agli adulti ammessi al Battesimo, fino dai tempi della "Chiesa primitiva" ad oggi, è richiesta la fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio fatto uomo, unico Salvatore, dichiarata pubblicamente ("professata" davanti alla comunità, con la recita del *Credo*. Per bambini non ancora in età della ragione, la fede è prestata dai genitori e dall'intera comunità ecclesiale.

La Chiesa, insegnandolo, “consegna” il Credo (*traditio Symboli*) al nuovo fedele e il neobattezzato lo “restituisce” (*redditio symboli*) integro alla Chiesa con la sua libera e volontaria professione pubblica.

---

---